ASL Taranto

PugliaSalute

# *Rassegna Stampa*

## *Mercoledì*

## *24 maggio*

## *2023*

## I NODI DELL'EX ILVA

L'ULTIMATUM DEL SINDACO MELUCCI

**IL PROVVEDIMENTO**
Entro 30 giorni l'azienda deve ridurre le emissioni del composto inquinante oppure spegnere gli impianti dell'area a caldo

**L'AVVERTIMENTO**
Anche se formalmente rispettati i limiti previsti dalla legge «non si può garantire l'assenza di conseguenze sulla salute»

# Taranto, incubo leucemie infantili

## La relazione Asl che ha motivato l'ordinanza: «Rischi aumentati per l'esposizione al benzene»

FRANCESCO CASULA

**TARANTO.** «L'esposizione al benzene determina un aumentato rischio di leucemie infantili». È uno dei passaggi più significativi della relazione che l'Asl di Taranto ha inviato al sindaco Rinaldo Melucci e che ha spinto il primo cittadino a emettere la nuova ordinanza che impone ad Acciaierie d'Italia e Ilva in amministrazione straordinaria di trovare entro 30 giorni soluzioni per ridurre le emissioni di benzene oppure spegnere gli impianti dell'area a caldo entro i prossimi due mesi. Un documento in cui l'azienda sanitaria ionica ha fornito a Melucci dati e numeri che lo stesso sindaco ha definito «evidenze chiare rispetto al rischio per la popolazione» sui danni generati dal benzene «anche se al di sotto dei limiti di legge».

Nella relazione l'Asl di Taranto ha ribadito l'urgenza di «ridurre nettamente i livelli di benzene in aria» perché l'esposizione dei tarantini agli attuali livelli di concentrazione dell'inquinante, anche se formalmente nei limiti di legge, «non può garantire, secondo le evidenze scientifiche, l'assenza di effetti avversi sulla salute umana». Non solo. Per i bambini l'aumento dei valori di benzene da 1 microgrammo al metrocubo a una concentrazione di 5 microgrammi «determinerebbe - scrive l'Asl - un eccesso di rischio relativo circa del 250 per cento».

Insomma anche sotto la soglia di 5 microgrammi al metrocubo, limite di legge valido oggi in Italia, il rischio di sviluppare malattie esiste. Soprattutto nei bambini. Secondo quanto riportato nel sesto studio Sentieri, pubblicato lo scorso febbraio, si legge che è «evidente come il rischio aggiuntivo di sviluppare una leucemia per i bambini inizi ben al di sotto del limite normativo di 5 microgrammi, in particolare se si considera la leucemia mieloide acuta ovverosia - specifica l'Asl - la tipologia di leucemia maggiormente associata all'esposizione al benzene».

Lo Iarc, lnternational Agency for Research on Cancer, ha classificato il benzene come un cancerogeno di «classe 1», cioè una sostanza «certamente in grado di causare la comparsa di cancro nell'essere umano». Il documento parla di «leucemia mieloide negli adulti», ma anche di «un'associazione tra esposizione a benzene e linfomi non Hodgkin, leucemia linfoide cronica, mieloma multiplo, leucemia mieloide cronica, cancro del polmone e leucemia mieloide acuta nei bambini». Ed è per questo che l'Oms ha chiarito che non possono essere «raccomandati livelli sicuri di esposizione» e alcuni Paesi che hanno ridotto il limite di concentrazione annuale: come la Francia, la Svezia la Scozia, Malta, l'Irlanda del Nord che hanno fissato il valore annuale tra 2 e 3,5 microgrammi per metro cubo.

A Taranto, dove Acciaierie d'Italia sostiene di rispettare il limite di 5 microgrammi, le concentrazioni di benzene sono triplicate dal 2018 al 2022. È stata Arpa Puglia, a gennaio scorso, a scrivere una nota all'azienda nella quale chiedeva di intraprendere misure per ridurre le emissioni.

Come la *Gazzetta* aveva raccontato, infatti, la media dei primi 11 mesi del 2022 nella stazione di rilevamento «via Orsini» al quartiere Tamburi, il valore medio delle rilevazioni tra gennaio e novembre 2022 è pari a 3,3 microgrammi per metrocubo, superiore alle medie annue dal 2019 fino al 2021. All'interno della fabbrica, invece, i numeri sono ben più alti: nei primi 11 mesi del 2022 la stazione Cokeria ha registrato un valore medio di 33,2 microgrammi per metrocubo, valore quasi doppio rispetto al 2019.

**ENNESIMO ALLARME** Di nuovo sotto i riflettori le emissioni dell'ex Ilva

**AL LAVORO PER L'ACCORDO DI PROGRAMMA**

## Le linee guida del Comune inviate al ministero delle Imprese

### Il primo cittadino: «Ecco come possiamo voltare pagina»

**TARANTO.** Regione e Comune di Taranto continuano a lavorare all'ipotesi di un accordo di programma sull'ex Ilva. Ieri il sindaco Rinaldo Melucci ha inviato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e alla Regione Puglia, una serie di linee guida. «È il nostro primo contributo - spiega Melucci in una nota - a questa eccezionale opportunità, una svolta che potrebbe realmente far cambiare pagina al territorio, secondo quel principio di "transizione giusta" che stiamo professando da tempo con il confronto dei più alti livelli politici europei». La bozza, aggiunge il primo cittadino, «definisce i diversi scenari che potrebbero comporre il quadro complessivo dell'accordo: industriale, ambientale, urbano e finanziario». L'ultima parte è dedicata alle «clausole giudiziali e risolutive, necessarie per inquadrare l'accordo anche alla luce di questioni preesistenti, come il sequestro degli impianti». Per il sindaco, inoltre, «resta centrale il ruolo di Invitalia in relazione al coordinamento e alla calendarizzazione delle attività. Viene introdotta anche la possibilità di insediare una cabina di regia istituzionale. Ci auguriamo che questo lavoro - conclude Melucci - possa procedere parallelamente alla definizione di un chiaro piano industriale, delle progettualità collegate all'installazione dei forni elettrici e degli impianti di produzione di preridotto, fino alla realizzazione dell'hydrogen valley pugliese».

Lunedì scorso, invece, si è svolto nella sede della presidenza della Giunta regionale, l'incontro propedeutico alla convocazione del tavolo regionale sull'ex Ilva di Taranto, convocato dal presidente Michele Emiliano su richiesta del consigliere del M5S Marco Galante. Erano presenti, oltre a Galante, il consigliere Vincenzo Di Gregorio (Pd) e l'assessore al Turismo Gianfranco Lopane (Con). «Stiamo tentando di iniziare - ha puntualizzato Emiliano - la procedura che consentirà al Governo, in particolare al ministro Urso, alla Regione e ai Comuni interessati la sottoscrizione di un accordo di programma che contenga la strategia complessiva di natura politica e amministrativa che riguarda l'ex Ilva». *[giacomo rizzo]*

**PUGLIA** IN CONSIGLIO VIA LIBERA UNANIME A QUATTRO PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI SANITÀ: ANCHE PSICOLOGO DI BASE E ALTRI SCREENING SUI NEONATI

# «Telecamere obbligatorie nelle Rsa»

## La Regione: servirà ad evitare abusi

**BARI.** Le residenze sanitarie e i centri diurni per anziani e disabili dovranno essere dotati di telecamere, per tutelare la sicurezza degli ospiti e prevenire eventuali abusi. Dopo lo scandalo dei maltrattamenti al «Don Uva» di Foggia, la Puglia sceglie la linea del rigore. La legge regionale approvata ieri all'unanimità su proposta del consigliere Antonio Tutolo imporrà dunque la videosorveglianza negli ambienti comuni, già utilizzata in alcune strutture ma adesso obbligatoria. Le telecamere non possono però essere installate nelle camere di degenza.

La decisione è una risposta a quanto accaduto nell'ex Ortofrenico di Foggia, dove una indagine dei carabinieri ha svelato i maltrattamenti su pazienti inermi da parte del personale. Lo scandalo è stato scoperto proprio grazie alle telecamere, installate però dai militari su ordine della Procura. La legge prevede tra l'altro la formazione obbligatoria del personale sui rapporti con i pazienti. Le modalità applicative della legge dovranno però essere concordate con gestori e sindacati.

Nella seduta di ieri è passata, sempre all'unanimità, anche la proposta di Fabiano Amati (Azione) per estendere lo screening neonatale ad altre 2 malattie, portando il totale a 61. La Puglia, ha fatto notare Amati, «è già leader italiana in materia di screening neonatale»: con la nuova legge verranno effettuati test anche per altre due malattie rare che possono essere efficacemente curate con una terapia tempestiva.

Via libera anche all'istituzione del supporto psicologico di base gratuito. La legge (a prima firmata della presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone) prevede la presenza di un servizio di psicologia di base gratuito in tutti i Distretti sociosanitari, in stretta sinergia con i medici di base e i pediatri di libera scelta. «La salute psicologica non ha e non deve avere colore politico», ha commentato l'ex assessore alla Salute, Pierluigi Lopalco (Pd). Sempre in materia di sanità, e sempre con voto unanime, è passata anche la proposta di Amati per l'erogazione delle prestazioni odontoiatriche ai pazienti fragili nelle strutture pubbliche territoriali. L'assessore alla Salute, Rocco Palese, ha espresso «soddisfazione per l'approvazione, all'unanimità, di quattro provvedimenti, tutti su proposta di consiglieri regionali, che contribuiranno a migliorare il servizio sanitario regionale in favore dei cittadini».

Ieri il Consiglio regionale ha anche licenziato leggi sulla promozione della cultura bandistica pugliese. Un'altra legge (a firma dei consiglieri Amati, Piemontese, Campo e Caracciolo) riconosce le Isole Tremiti come «luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda»: è stata dedicata al sindaco Peppino Calabrese, appena scomparso. Il parco Lama Santa Croce è stato inserito tra le aree di interesse naturalistico. La Regione ha sottoscritto una proposta di legge a firma del consigliere Tutolo (da inviare alla Camera, dove sono pendenti analoghe proposte da parte di altre sette Regioni): quella pugliese mira a salvare dalla chiusura il Tribunale di Lucera. *[red.reg.]*

**ALL'UNANIMITÀ** Approvate quattro leggi in materia sanitaria

# Nuova fiammata Covid in Cina

## Previsti 65 milioni di casi a settimana. Corsa ad aggiornare i vaccini alla variante Xbb

FEDERICA DI CARLO

**ROMA.** A meno di 20 giorni dalla dichiarazione di fine emergenza sanitaria internazionale decretata dall'Oms, la Cina si prepara ad affrontare una nuova ondata di Covid-19 che arriverà al suo picco a fine giugno con 65 milioni di casi alla settimana. La previsione è di Zhong Nanshan, considerato il massimo esperto cinese di malattie respiratorie, citato dal *Global Times*. L'occasione per parlarne è stato un forum scientifico a Guangzhou, durante il quale Zhong ha anche rivelato che presto saranno immessi sul mercato due nuovi vaccini per contrastare la variante Xbb, aggiungendo che probabilmente altri tre o quattro saranno approvati a breve. «Nello sviluppo di vaccini più efficaci, siamo in anticipo rispetto agli altri Paesi», ha detto. Le proiezioni mostrate da Zhong evidenziano che in Cina un piccolo picco di infezioni da Covid-19 è probabile già alla fine di maggio, con circa 40 milioni di infezioni a settimana, inoltre entro la fine di giugno l'epidemia dovrebbe raggiungere circa 65 milioni di infezioni a settimana.

Cifre che secondo Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità epidemiologica all'Università Campus Biomedico di Roma, non sono realistiche. «Non so come facciamo a fare questa previsione, ogni modello matematico applicato al Covid specialmente a Omicron che ha grande varietà di sottovarianti, non funziona - spiega l'esperto - Credo sia una previsione un po' forzata, non la vedo assolutamente una cosa probabile proprio perché tutti i modelli, anche quelli più importanti hanno fallito, perché non è possibile modellare un virus che ha così tante variabili da poter mettere dentro un algoritmo, l'algoritmo stesso sbaglia, ti dà qualcosa che non è preciso. Quei 60 milioni che prevedono possono essere 600mila o 6mila».

Il 5 maggio scorso l'Organizzazione mondiale della Sanità aveva decretato la fine dello stato di emergenza sanitaria, iniziata il 30 gennaio del 2020, rinnovando comunque, anche a distanza di settimane, l'appello ad aggiornare i vaccini alle nuove varianti. Quelli attualmente approvati contro il Covid «continuano a fornire una protezione sostanziale contro la malattia grave e la morte, che è l'obiettivo primario della vaccinazione Covid» e devono continuare ad essere utilizzati, aveva sottolineato il gruppo consultivo tecnico dell'Oms il 19 maggio scorso. Intanto negli Stati Uniti dal primo giugno non si conteranno più nuovi contagi di Covid. L'Agenzia del governo Usa - i Cdc - sorveglierà esclusivamente i nuovi ricoveri per Covid e i dati che emergeranno dalle acque reflue, ora monitorate per individuare l'eventuale presenza del virus Sars-Cov2 e di nuove possibili varianti. La decisione non è però condivisa da tutti gli esperti: il «covid data tracker» dei Cdc ha aggiornato in tempo reale il numero di casi e morti durante la fase più intensa della pandemia, per poi passare ad un conteggio settimanale. Alcuni hanno fatto notare che proprio il Covid continua a rappresentare la quarta causa di morte negli Stati Uniti e mantenere il virus sotto «osservazione» statistica è ancora utile per verificare il trend delle nuove infezioni. *[Ansa]*

(C) Ced Esprit - Servizi - 0832/318430 / 338 45 185 68 - Sfogliatori@quotidianodipuglia.it

# Audizione sull'autonomia La bocciatura degli esperti «Un disastro per la sanità»

▶Al Senato è iniziato il confronto sul disegno di legge firmato da Calderoli

▶Dai sindaci al presidente di Gimbe: «Aumenteranno i divari tra Nord e Sud»

«L'attuazione di maggiori autonomie nell'ambito della sanità, richieste dalle Regioni con le migliori performance sanitarie e maggior capacità di attrazione, amplificherà le diseguaglianze già esistenti tra nord e sud». Nella prima giornata di audizioni in Senato sul disegno di legge Calderoli sull'autonomia differenziata è emersa in maniera netta la "spaccatura" che il progetto leghista porterebbe nel Paese. Andrea Del Monaco, esperto di fondi europei, ha spiegato che un cittadino del Nord riceve in media dallo Stato 17.363 euro di spesa pubblica. Un cittadino del Sud deve accontentarsi di 13.607 euro. La differenza è di oltre 3.600 euro. Per colmarla servirebbero 75 miliardi all'anno da destinare al Sud. Ma se Veneto e Lombardia chiederanno e otterranno di trattenere sul loro territorio il 90 per cento di Irpef, Ires e Iva, al bilancio dello Stato verranno a mancare 190 miliardi di euro. Da dove arriveranno allora i soldi per colmare i divari? Per Marina Boscaino, del Comitato per il ritiro dell'autonomia differenziata, il disegno di legge Calderoli prevede una «invarianza di spesa». Colmare i divari tra Nord e Sud senza stanziare nuovi fondi è un ossimoro, una contraddizione in termini. Così per Alfonso Celotto, costituzionalista, già capo di gabinetto di numerosi ministri, l'articolo 9 del progetto leghista andrebbe quantomeno «integrato». Andrebbe cioè specificato che il fondo di perequazione per colmare le differenze andrebbe posto a carico dei bilanci regionali e non solo di quello dello Stato.

Per il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta «il regionalismo differenziato in sanità legittimerà normativamente il divario tra Nord e Sud, violando il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini nel diritto alla tutela della salute. Peraltro proprio quando il Paese ha sottoscritto con l'Europa il Pnrr, il cui obiettivo trasversale è proprio quello di ridurre le diseguaglianze regionali e territoriali". Nella sua audizione Cartabellotta ha poi rimarcato come, «tenendo conto della grave crisi di sostenibilità del SSN, delle inaccettabili diseguaglianze regionali e dell'impatto delle maggiori autonomie" sia il caso di "espungere la tutela della salute dalle materie su cui le Regioni possono richiedere il trasferimento delle funzioni da parte dello Stato, perché la loro attuazione finirà per assestare il colpo di grazia al SSN».

Tra gli altri interventi critici nel merito dei provvedimenti, quello di Marco Esposito, giornalista del Mattino, e nel pomeriggio di Davide Carlucci,che ha portato con sé la fascia tricolore per sottolineare la preoccupazione di tanti sindaci meridionali, riuniti per la prima volta nella rete Recovery Sud, adesso Associazione dei sindaci del Sud Italia.

Ho letto più volte il testo della riforma ma non sono riuscito a trovare mai una valida risposta a questa domanda: ma perché stiamo facendo tutto questo? La domanda che ci poniamo noi sindaci del Sud è qual è la ragione per cui oggi, nel 2023, dobbiamo a tutti i costi attuare questa riforma, anche detta del regionalismo asimmetrico. Differenziata, assimetrico: due termini che fanno a pugni con i valori di uguaglianza richiamati dalla nostra Costituzione e di stringente attualità nel mondo e in Italia. Siamo convinti che occorra invertire radicalmente la rotta rispetto alle politiche federaliste inseguite dalla maggior parte delle forze politiche, in maniera trasversale, con la riforma del Titolo V della Costituzione, una riforma che ha contribuito ad allargare la forbice tra Nord e Sud, soprattutto sul piano dell'erogazione di servizi ai cittadini».

Da qui la conclusione di Carlucci: «Noi chiediamo di dare voce agli oltre centomila italiani che hanno sottoscritto la legge di iniziativa popolare contro l'autonomia differenziata nel silenzio forse non casuale di molti organi di informazione che hanno messo la sordina anche alle tantissime iniziative che ogni giorno si organizzano in tutta Italia, alle proteste del mondo della scuola, alle preoccupazioni dei vescovi, alla manifestazione nazionale che abbiamo organizzato noi sindaci a Napoli il 17 marzo in occasione dell'anniversario dell'unità d'Italia, allo sgomento di tanti settori della società civile che chiedono con chiarezza e decisione un passo indietro di un governo nel quale sono presenti, tra l'altro, forze che hanno fatto dell'unità nazionale la loro bandiera. Insomma, non rompeteci l'Italia, difendiamo il sud».

Dal canto suo il ministro per gli Affari Regionali, Roberto Calderoli, presente per tutta la durata delle audizioni, si è detto soddisfatto per il prosieguo dei lavori e ha ascoltato con rispetto tutti i punti di vista. «Chi conosce la materia e ne approfondisce i contenuti nel merito - ha detto - non può negare il valore e l'importanza di questa riforma per il Paese. Si tratta di una sfida di responsabilità e trasparenza nell'interesse dei cittadini, per garantire un'Italia efficiente e senza più sperequazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## HANNO DETTO

**Non rompeteci l'Italia: difendiamo il Meridione**

DAVIDE CARLUCCI

**Violazioni al principio costituzionale di uguaglianza**

NINO CARTABELLOTTA

**Di fronte a una sfida di responsabilità e trasparenza**

ROBERTO CALDEROLI

Un momento delle audizioni in Commissione Senato sull'autonomia differenziata

(C) Ced Digital e Servizi | 1684913485 | 88.45.185.68 | sfoglia.quotidianodipuglia.it

# È legge lo psicologo di base Videosorveglianza nelle Rsa

▶Il Consiglio regionale ha votato all'unanimità la proposta Capone. Soddisfazione dai medici

▶Passa anche il dentista nei centri per disabili e l'estensione dello screening per malattie rare

**Alessandra LUPO**

Dopo Campania e Toscana, la Puglia è la terza regione d'Italia a dotarsi dello psicologo di base: ieri il Consiglio regionale ha infatti approvato la proposta di legge che aveva già ottenuto il via libera in commissione. Lo psicologo di base sarà inserito nel distretto sociosanitario, attraverso uno stanziamento di 450 mila euro per l'anno 2023, essendo di fatto già in corso, che diventerà di un milione e mezzo per gli anni successivi. Somme che saranno coperte con fondi del bilancio autonomo della Regione. Il servizio dovrà essere realizzato da ogni Asl a livello dei distretti socio sanitari e sarà svolto da psicologi liberi professionisti a rapporto convenzionale, che forniranno assistenza psicologica primaria in collaborazione con i medici di base e con i pediatri di libera scelta. Con la stessa legge sarà istituito l'Osservatorio regionale a cui spetterà il compito di monitorare le attività svolte dagli psicologi di base e studiare l'evoluzione del fabbisogno sul territorio regionale.

Prima proponente della legge è la presidente del Consiglio regionale Loredana Capone. Ma l'esigenza di dotare le Asl di questa figura, emersa durante la pandemia da Covid, ha trovato un'accoglienza unanime nell'assemblea. «Si tratta di una legge giusta che riconosce a tutte e tutti, indipendentemente dal fatto che possano permetterselo o no, il diritto sacrosanto a prendersi cura della salute mentale propria o di chi gli sta accanto - commenta Loredana Capone -Prezioso - aggiunge - il supporto dell'assessore Palese, del dipartimento regionale della Salute tutto, delle tante associazioni impegnate sui territori. Questa legge è l'esempio che quando la politica esce fuori dal palazzo e si mette in ascolto della comunità i frutti sono sempre buoni e si fanno fertilizzante per un benessere che è necessità e diritto al tempo stesso, un diritto che non può e non deve essere in alcun modo legato alle possibilità economiche dei cittadini».

Soddisfazione dall'Ordine degli Psicologi pugliesi: «L'approvazione della legge regionale che istituisce il servizio di psicologia di base è un evento particolarmente significativo perché rappresenta il riconoscimento dell'importanza, in tema di salute, della dimensione psicologica - sottolinea il commissario straordinario dell'Ordine degli Psicologi della Regione Puglia, Giuseppe Luigi Palma-. Dalla recente indagine realizzata dall'Istituto Piepoli, emerge che un italiano su dieci vorrebbe andare dallo psicologo, ma è costretto a rinunciarvi per motivi economici. C'è ancora tanto da fare - prosegue-: il percorso è lungo, ora bisogna fare in modo che la disposizione di legge venga tradotta in atti concreti dalle Asl. L'iniziativa piace anche all'ex assessore alla Sanità e oggi consigliere regionale Pd Pier Luigi Lopalco: «Quella scritta oggi è una bella pagina di politica al servizio dei pugliesi. Una legge giusta, attesa da tanti, con la quale cerchiamo di rispondere a un bisogno per troppo tempo rimasto marginale».

Ma ieri il Consiglio ha anche approvato all'unanimità una legge che prevede l'utilizzo di telecamere nelle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) e nei centri per anziani della Puglia al fine di tutelare la sicurezza degli ospiti e prevenire eventuali abusi. Si tratta delle disposizioni «per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno di anziani e persone con disabilità». Le strutture private adesso dovranno provvedere autonomamente all'installazione delle telecamere a circuito chiuso. E passa, sempre con voto unanime, anche la proposta di Fabiano Amati sullo screening neonatale, con la diagnosi precoce delle malattie rare che passa da 59 a 61 patologie, accogliendo anche l'Adrenoleucodistrofia e la Sindrome adrenogenitale.

È infine la dotazione di dentista e anestesista per i disabili nei Presidi di assistenza territoriali dotati di servizio chirurgico. «Quella di oggi è stata una giornata molto positiva - si rallegra l'assessore alla Salute, Rocco Palese -. Esprimo la soddisfazione del Governo regionale per l'approvazione, all'unanimità, di quattro provvedimenti, tutti su proposta di consiglieri regionali, che contribuiranno a migliorare il servizio sanitario regionale in favore dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ente stanzierà 450mila euro per l'anno in corso e un milione e mezzo a partire dal 2024**

**L'Ordine esulta: ottima pagina ma ora la norma va resa operativa Pronti a dare un contributo**

## Il futuro dell'area

### Uno statuto speciale per le Isole Tremiti: approvato il testo

**Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale una proposta di legge che riconosce uno statuto speciale alle Isole Tremiti, finalizzata al miglioramento dei servizi, ad ospitare ogni anno 300 giovani europei in una Summer school sull'energia e a coltivare la memoria sulle vicende belliche, sugli internamenti e sui provvedimenti di confino per motivi politici, religiosi e discriminatori.**
**La legge è stata proposta dai consiglieri Amati, Piemontese, Campo e Caracciolo, con l'obiettivo di «migliorare tutti gli indicatori di attrazione e qualità della vita, attraverso interventi finanziari continuativi e puntuali». Tra le attività anche il miglioramento della mobilità pubblica per facilitare l'accessibilità ai luoghi di maggiore interesse.**

IL CONSIGLIO REGIONALE CAPONE PRIMA FIRMATARIA

# Sì unanime al servizio di psicologia di base

## Ampliato pure lo screening neonatale

Il supporto psicologico pubblico di base diventa realtà per i cittadini pugliesi. La legge, che vede come prima firmataria la presidente del Consiglio regionale, Loredana Capone, è stata approvata all'unanimità nella seduta consiliare di ieri e prevede che la figura dello psicologo sia inserita in ciascuno dei distretti sociosanitari pugliesi lavorando in stretta sinergia con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I costi dell'assistenza prestata saranno a carico del Servizio Sanitario Regionale: 450mila euro per il 2024 e un milione e mezzo l'anno dal 2024 in poi. È prevista, inoltre, l'istituzione di un osservatorio regionale con funzioni di controllo, programmazione e indirizzo sulle attività svolte. «Una legge giusta - ha detto la Presidente Capone - che riconosce a tutte e tutti, indipendentemente dal fatto che possano permetterselo o no, il diritto sacrosanto a prendersi cura della salute mentale propria o di chi gli sta accanto. Prezioso il supporto dell'assessore Palese, del dipartimento regionale della salute tutto, delle tante associazioni impegnate sui territori». Stando all'ultimo sondaggio BiDiMedia, condotto tra i cittadini maggiorenni pugliesi tra il 9 dicembre 2021 ed il 23 gennaio 2022, infatti, un pugliese su tre ha usufruito, almeno una volta nel corso della propria vita, di un colloquio o un intervento da parte di uno psicologo, dato che cresce fino al 38% tra le donne, al 46% tra gli under 45 e al 44% tra chi ha un titolo di studio elevato (laurea o diploma). «Questa legge – prosegue Loredana Capone - è l'esempio che quando la politica esce fuori dal palazzo e si mette in ascolto della comunità i frutti sono sempre buoni e si fanno fertilizzante per un benessere che è necessità e diritto al tempo stesso, un diritto che non può e non deve essere in alcun modo legato alle possibilità economiche dei cittadini. Diversamente verrebbe meno il senso di Stato, e verrebbe meno l'art. 32 della nostra Costituzione secondo cui 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività'. Vogliamo essere la Puglia di tutti, quella che non si gira dall'altra parte quando incontra una fragilità, al contrario, la guarda negli occhi e trova la migliore soluzione possibile. Come nel caso, appunto, della salute mentale. Lo psicologo di base era ed è fondamentale perché se un disturbo viene riconosciuto e trattato subito c'è una speranza in più che non diventi malattia e quella speranza per chi ti ama vale più di tutto». Durante il Consiglio regionale di ieri è stato anche aumentato da 59 a 61 malattie lo screening neonatale. Un ampliamento dei controlli che permetterà di individuare immediatamente le malattie rare. Grande apprezzamento per il voto è stato espresso anche dall'assessore regionale alla Sanità Rocco Palese. «È stata una giornata molto positiva - afferma -. Esprimo la soddisfazione del governo regionale per l'approvazione, all'unanimità, di quattro provvedimenti, tutti su proposta di consiglieri regionali, che contribuiranno a migliorare il servizio sanitario regionale in favore dei cittadini. Con il voto positivo di tutto il Consiglio alle norme sullo psicologo di base; sullo Screening neonatale; sul dentista e l'anestesista per i disabili nei Presidi di assistenza territoriali dotati di servizio chirurgico e sulla prevenzione e il contrasto delle condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno di anziani e persone con disabilità nell'ambito delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali a carattere residenziale, semi-residenziale o diurno, ritengo che sia stata scritta una pagina di buona politica al servizio dei cittadini». Il Consiglio regionale, infine, ha approvato all'unanimità la proposta di legge che riconosce l'arcipelago delle Isole Tremiti, uniche isole italiane adriatiche abitate e con autonomia comunale, come luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda, a firma dei consiglieri Amati, Piemontese, Campo e Caracciolo.

LOREDANA CAPONE

**g.cov.**

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

**Consiglio regionale** Via libera anche al sostegno per le bande musicali da giro. Le leggi passano all'unanimità

**Protagonisti** Loredana Capone e Rocco Palese lodano la legge sullo psicologo di base

# Arriva lo psicologo di base Sì alle telecamere nelle Rsa

Il Consiglio regionale ieri ha approvato la legge sull'istituzione dello psicologo di base. Prima firmataria Loredana Capone, presidente dell'assise. Lo psicologo di base sarà inserito in tutti i distretti sociosanitari della Puglia. Le cure saranno gratis per i cittadini, le spese a carico del servizio sanitario regionale. Oltre lo psicologo di base, ieri il Consiglio regionale ha approvato altre leggi tra cui le telecamere nelle Rsa e il sostegno alle bande da giro locali.

a pagina 2 **Denigris**

**Primo piano** | I provvedimenti

**In aula**

di **Mauro Denigris**

# In arrivo lo psicologo «di base» Funzionerà come il medico di famiglia

## Via libera del Consiglio regionale alla legge presentata dalla presidente Capone Approvate le norme per il sostegno alle bande musicali da giro e alle Isole Tremiti

**BARI** I pugliesi che avranno necessità di un supporto psicologico potranno contare sullo psicologo di base. Gratis. A stabilirlo, con una legge votata all'unanimità, è stato il Consiglio regionale. Il provvedimento - prima firmataria la presidente dello stesso Consiglio, Loredana Capone - prevede che la figura dello psicologo di base sia inserita in ogni distretto sociosanitario. Lavorerà in sinergia con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I costi dell'assistenza saranno a carico del Servizio Sanitario Regionale (stanziati 450 mila euro per il 2024 e un milione e mezzo l'anno dal 2024 in poi). È prevista, inoltre, l'istituzione di un Osservatorio regionale con funzioni di controllo, programmazione e indirizzo. «Una legge giusta - ha detto Capone - che riconosce a tutti, indipendentemente dal fatto che possano permetterselo o no, il diritto a prendersi cura della salute mentale propria e di chi gli sta accanto».

Rocco Palese, assessore regionale alla Sanità, spiega: «È stata scritta una pagina di buona politica al servizio dei cittadini con il voto positivo di tutto il Consiglio alle norme: sullo psicologo di base, sullo screening neonatale, sul dentista e l'anestesista per i disabili nei presidi di assistenza territoriali dotati di servizio chirurgico e prevenzione». Una figura, quella dello psicologo di base, sempre più necessaria, come riconosciuto da molti consiglieri a iniziare dall'ex assessore alla Sanità Pierluigi Lopalco.

Ma questo non è staro l'unico provvedimento in materia sanitaria approvato ieri all'unanimità Consiglio, in un clima di collaborazione che non si vedeva da tempo. Una legge proposta da Fabiano Amati (Azione) ha esteso lo screening neonatale obbligatorio e gratuito ad altre due malattie, portando il totale delle patologie a 61. La norma aggiunge alle immunodeficienze congenite severe a alle malattie da accumulo lisosomiale, l'adrenoleucodistrofia e la sindrome adrenogenitale, due malattie rare per le quali c'è una terapia efficace se somministrata in tempo. Sempre all'unanimità è passata la legge, proposta dall'indipendente Antonio Tutolo, che prevede l'installazione delle telecamere nelle residenze sanitarie assistenziali e nei centri per anziani al fine di tutelare la sicurezza degli ospiti e prevenire eventuali abusi. «È prevista - ha spiegato Tutolo -, anche la formazione obbligatoria iniziale e permanente del personale che opera nelle strutture. Le strutture private adesso dovranno provvedere autonomamente all'installazione delle telecamere».

Approvata anche la legge, pure questa proposta da Azione, che prevede il dentista e l'anestesista per i disabili nei Presidi di assistenza territoriali dotati di servizio chirurgico. Semaforo verde, in una seduta molto produttiva alla quale ha partecipato anche la consigliera 5 Stelle Antonella Laricchia con il pancione a pochi giorni dalla nascita del secondo figlio, anche a due leggi importanti sotto il profilo turistico e culturale. La prima riconosce l'arcipelago delle isole Tremiti quale luogo di libertà, integrazione europea, memoria, cultura, incanto e leggenda. La legge ha l'obiettivo di «migliorare tutti gli indicatori di attrazione e qualità della vita, attraverso interventi finanziari continuativi e puntuali». La seconda, voluta in particolare dal presidente della commissione Cultura Donato Metallo, dalla consigliera delegata Grazia Di Bari e dal capogruppo de La Puglia Domani Paolo Pagliaro, prevede la promozione e il sostegno alle 117 bande da giro locali, con uno stanziamento di 1,5 milioni di euro per i prossimi tre anni. Un dato politico arriva invece dall'ennesimo rinvio dell'elezione dei segretari d'aula. La richiesta di soprassedere è partita da Paride Mazzotta e lascia emergere mal di pancia in Forza Italia. L'accordo sul nome del rappresentante dell'opposizione, orientata su Napoleone Cera, sembra sfumato nelle scorse ore e adesso in pole position sembra esserci Paolo Dell'Erba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**

- Dal sostegno alle bande pugliesi fino alla psicologo di base: ieri il consiglio regionale ha varato una serie di provvedimenti, alcuni anche strategici. Una legge prevede anche telecamere in Rsa e centri per anziani per garantire la sicurezza

Loredana Capone
Una misura che riconosce a tutti di prendersi cura della salute mentale

Antonio Tutolo
Nelle Rsa ora più sicurezza con le telecamere Formazione per il personale

**BRASILE: EMERGENZA PER L'INFLUENZA AVIARIA**
Il Brasile *(nella foto il presidente Luiz Inacio Lula da Silva)* ha dichiarato l'emergenza sanitaria e veterinaria per 180 giorni su tutto il territorio nazionale a causa del rilevamento del virus dell'influenza aviaria H5N1 in alcuni uccelli selvatici

# Allarme Covid in Cina: a giugno 65 milioni di contagi a settimana

**Nuova ondata**

Le previsioni di Zhong, uno dei massimi esperti cinesi di malattie respiratorie

Autorità preoccupate: la stampa di regime ha diffuso le tesi dello scienziato

**Rita Fatiguso**

Non è finita, nonostante le apparenze e le rassicurazioni delle autorità che hanno eliminato qualsiasi tipo di restrizione già a partire da dicembre.

I numeri sul Covid-19 trapelati finora non hanno dato la reale portata della situazione attuale in Cina dopo tre anni di lockdown e nuovi focolai: mentre dalla frontiera si entra ed esce, senza intoppi, bisogna mostrare solo un test negativo nelle ultime 24 ore, se si va ad Hong Kong e Macao o si arriva dalle due Regioni speciali, nemmeno quello. Le mascherine sono ormai un optional, le indossano soprattutto i più vulnerabili, non c'è più alcun obbligo di portarle nemmeno al chiuso.

Ma il virus è in agguato, la Cina si preparerebbe ad affrontare una nuova ondata di Covid-19 che arriverebbe al suo picco a fine giugno, con 65 milioni di casi a settimana. Lo sostiene Zhong Nanshan, considerato il massimo esperto cinese di malattie respiratorie, citato anche dal Global Times.

Che sia un organo di stampa statale a riprendere la tesi del contagio in arrivo rafforza il peso delle dichiarazioni dello scienziato. Sembra che anche le autorità siano convinte della nuova ondata in arrivo. Zhong ha fatto queste osservazioni durante un forum a Guangzhou rivelando anche che presto saranno immessi sul mercato due nuovi vaccini per contrastare la variante Xbb prevalente in Cina. E aggiungendo che probabilmente altri tre o quattro vaccini saranno approvati a breve. «Nello sviluppo di vaccini più efficaci, siamo in anticipo rispetto agli altri Paesi», ha sostenuto l'esperto.

La nuova vampata dovrebbe portare il contagio a 40 milioni di infezioni a settimana entro la fine di maggio prima di raggiungere il picco di 65 milioni un mese dopo. Non potrebbe esserci periodo peggiore per la Cina, che sta lottando duramente per ritrovare la strada della crescita economica. La bilancia commerciale soffre il calo della domanda estera, gli investimenti esteri sono in bilico. I nuovi mercati tra cui Asean, Africa, America Latina non possono soppiantare del tutto Nordamerica o Europa.

La profezia di Zhong Nanshan arriva sei mesi dopo che Pechino ha smantellato la strategia Zero Covid, consentendo al virus di diffondersi rapidamente tra gli 1,4 miliardi di residenti del Paese.

Sulla scia di questo passaggio alla convivenza con il virus, il Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie ha smesso completamente di aggiornare le statistiche settimanali all'inizio di maggio, lasciando sul campo ancor più domande sul vero impatto del Covid-19 in Cina.

Oltre all'incognita del virus sulla ripresa del Paese c'è da considerare il fatto che a partire dalla prima settimana di febbraio il Governo centrale ha imposto alle agenzie di viaggio e turismo di riprendere l'attività a pieno ritmo, invito che è stato subito accolto. Accanto ai viaggi di élite si sono affiancati quelli di massa in tutto il mondo: ne abbiamo avuto una prova, un vero test sul campo, durante la settimana milanese del Salone del mobile ad aprile.

Tra uscite e rientri è difficile capire quanto questi flussi turistici possano contribuire alle tesi dello scienziato cinese. Di certo, i cinesi hanno ripreso a viaggiare in tutto il mondo. Mentre in parallelo sono ripresi gli arrivi di stranieri nel Paese. La Cina non ha mai imboccato la strada delle vaccinazioni di massa, semmai quella delle rilevazioni a tappeto, ma i test senza lockdown servono a ben poco. Finora la strategia di Pechino decisamente altalenante è sembrata più basata su valutazioni di controllo sociale delle ricadute del virus che su presupposti rigidamente scientifici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EPA

**Torna l'incubo coronavirus.** Un test Covid effettuato a Shanghai

**Da sei mesi Pechino ha messo fine alla strategia Zero Covid, non ci sono dati e sono ripresi i viaggi all'estero**